

sero seguitare gli studi addottorandosi. Infatti il progetto Belluzzo ammetteva la facoltà di proseguimento degli studi ai giovani di più sperimentata attitudine. In tal senso si erano altresì pronunciati la Sezione insegnamento dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, il Direttorio nazionale del Sindacato tecnici agricoli, nonché numerosissimi cultori delle discipline agrarie.

A conclusione, e a maggior sostegno della tesi da me svolta, ritengo opportuno render noto che da uno studio originale compiuto dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli sull'ordinamento dell'istruzione professionale agraria in 27 dei principali Stati del mondo, risulta che in 24 i diplomati dalle scuole che impartiscono l'insegnamento agrario di carattere medio possono accedere — in taluni casi — con speciali precauzioni e condizionatamente, agli istituti che svolgono insegnamento superiore dell'agricoltura.

Non voglio pensare che si annetta agli studi medi di agricoltura in Italia, minore importanza e considerazione di quanto essi non godano all'estero, e mi dichiaro sicuro che — tenuto fermo il principio per cui l'accesso agli studi universitari debba avvenire normalmente attraverso la via della scuola media classica o scientifica — sarà consentita un'ammissione condizionata o per eccezione ai giovani che nel frequentare gli studi tecnici maggiormente si sian distinti avendo offerto altresì serie garanzie di essere preparati a continuare gli studi.

Ancora su un altro argomento voglio intrattenere la Camera.

Finalmente risolta la questione delle interferenze professionali per mezzo del seguente disegno di legge, sapientemente preparato dall'onorevole Giuliano, non poco stupore mi arrecano le proposte che l'onorevole relatore vorrebbe presentare all'accoglimento del Governo, e alle quali risolutamente non mi associo, circa un ripristino puro e semplice dell'attuale sezione di agrimensura con tutti i suoi originari difetti che invece con il presente provvedimento, si vogliono proprio eliminare.

Nel campo agrario vi sono due specifiche categorie di professionisti, il laureato in agraria e il perito agrario, che hanno gradualità di studi e di competenze a cui corrisponde una — diciamo così — simmetrica gradualità di uffici e di mansioni.

PRESIDENTE. Onorevole camerata, ella sta leggendo da più di un quarto d'ora. La invito perciò a concludere.

GAETANI. Ecco perchè ritengo che i tecnici agricoli debbano associarsi piena-

mente al disegno di legge così come è stato presentato e molto bene illustrato nella relazione ministeriale.

Tolta per tal modo una ragione di equivoco e di interferenza non giustificata il geometra potrà diventare in molti casi un più diretto e un più utile, perchè più specificamente preparato, collaboratore dei tecnici agricoli; però è necessario che il campo dei periti agricoli e quello dei geometri siano sufficientemente delimitati.

Con questo, onorevoli camerati, ho finito!

I tecnici agricoli sono preoccupati, ed è logico che lo siano, per la soluzione che desiderano definitiva ed integrale della questione relativa alla trasformazione delle sezioni agrimensura degli istituti tecnici, ma il loro pensiero, il mio pensiero, va oggi molto oltre l'interesse immediato per quanto cospicuo della classe, va all'insegnamento agricolo, agli istituti da cui sono usciti e che amano, e dai quali debbono uscire domani sempre meglio agguerriti per le nuove battaglie economiche, i dirigenti della attività agricola del paese. (*Applausi — Congratulazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli camerati Biagi, Rossoni e Del Bufalo a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

BIAGI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Riforma dei Consigli provinciali delle Camere corporative. (*Urgenza*). (944)

ROSSONI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla petizione n. 7445.

DEL BUFALO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Ordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici e competenza degli organi consultivi in materia di opere pubbliche. (*Approvato dal Senato*). (913-A).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Riordinamento dell'istruzione media tecnica.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul disegno di legge: Riordinamento dell'istruzione media tecnica, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Angelini.

ANGELINI. Il disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione tecnica professionale ha destato senza dubbio un grande interesse, non solo tra voi, ma dirò nel paese.